

INFORMATIVA AL PUBBLICO IN MATERIA DI GOVERNO SOCIETARIO

Ai sensi della Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17/12/2013
Parte Prima, Titolo IV, Capitolo I, Sezione VII

Documento aggiornato a marzo 2019

INDICE	pagina
1. INFORMATIVA SULLE LINEE GENERALI DEGLI ASSETTI ORGANIZZATIVI E DI GOVERNO SOCIETARIO	3
2. INDICAZIONE MOTIVATA DELLA CATEGORIA IN CUI È COLLOCATA LA BANCA PER L'APPLICAZIONE DEL PRINCIPIO DI PROPORZIONALITÀ	5
3. NUMERO COMPLESSIVO DEI COMPONENTI DEGLI ORGANI COLLEGIALI IN CARICA E MOTIVAZIONI DI EVENTUALI ECCEDENZE RISPETTO AI LIMITI PREVISTI PER LA COMPOSIZIONE NUMERICA DEGLI ORGANI SOCIETARI	6
4. RIPARTIZIONE DEI COMPONENTI PER ETÀ, GENERE E DURATA DI PERMANENZA IN CARICA	6
5. NUMERO DEI CONSIGLIERI IN POSSESSO DEI REQUISITI DI INDIPENDENZA	7
6. NUMERO E TIPOLOGIA DEGLI INCARICHI DETENUTI DA CIASCUN ESPONENTE AZIENDALE IN ALTRE SOCIETÀ O ENTI	7
7. NUMERO E DENOMINAZIONE DEI COMITATI ENDO-CONSILIARI EVENTUALMENTE COSTITUITI, LORO FUNZIONI E COMPETENZE	8
8. POLITICHE DI SUCCESSIONE EVENTUALMENTE PREDISPOSTE, NUMERO E TIPOLOGIA DELLE CARICHE INTERESSATE	8
9. NUMERO DI DELEGHE ATTRIBIBILI A CIASCUN SOCIO	8

1. Informativa sulle linee generali degli assetti organizzativi e di governo societario

La Banca di Credito Popolare ha per scopo la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito, nelle sue varie forme, tanto nei confronti dei soci che dei non soci, ispirandosi ai principi tradizionali del "credito popolare". A tal fine, presta speciale attenzione al territorio ove è presente, con particolare riguardo alle famiglie ed alle piccole e medie imprese. Può compiere, con l'osservanza delle disposizioni vigenti, tutte le operazioni ed i servizi bancari e finanziari consentiti, nonché ogni altra attività strumentale, o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale, ed ogni altra attività ammessa al mutuo riconoscimento.

La Società, nella sua qualità di Capogruppo del "Gruppo Bancario Banca di Credito Popolare", ai sensi dell'art. 61, comma 4, del D. Lgs. 385/93, emana, nell'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento, disposizioni alla componente del Gruppo per l'esecuzione delle istruzioni impartite dalla Banca d'Italia, nell'interesse della stabilità del Gruppo stesso.

Si avvale di un sistema di amministrazione e controllo di tipo "tradizionale", che prevede la presenza di un Consiglio di Amministrazione, con funzioni amministrative, e di un Collegio Sindacale, con funzioni di controllo sull'amministrazione, entrambi di nomina assembleare.

Il Consiglio di Amministrazione, in qualità di organo di supervisione strategica, esercita una funzione di indirizzo strategico e di verifica e valuta il generale andamento della gestione, analizzando i risultati conseguiti, rispetto a quelli programmati.

Con la periodicità stabilita dalle Disposizioni di Vigilanza (Titolo IV, Capitolo 1 della Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 "Disposizioni di Vigilanza per le banche" e successive modificazioni e integrazioni) il Consiglio, nel mese di marzo 2019 con riferimento all'anno 2018, ha effettuato il processo di autovalutazione, avendo riguardo alle seguenti finalità:

- assicurare una verifica del corretto ed efficace funzionamento dell'organo e della sua adeguata composizione;
- garantire il rispetto sostanziale delle Disposizioni e delle finalità che esse intendono realizzare;
- favorire l'aggiornamento dei regolamenti interni a presidio del funzionamento dell'organo, in modo da assicurare la loro idoneità anche alla luce dei cambiamenti dovuti dall'evoluzione dell'attività e del contesto operativo;
- individuare i principali punti di debolezza, promuoverne la discussione all'interno dell'organo e definire le azioni correttive da adottare;
- rafforzare i rapporti di collaborazione e di fiducia tra i singoli componenti e tra la funzione di supervisione strategica e quella di gestione;
- incoraggiare la partecipazione attiva dei singoli componenti, assicurando una piena consapevolezza dello specifico ruolo ricoperto da ognuno di essi e delle connesse responsabilità.

Le analisi sono state condotte mediante appositi questionari finalizzati a valutare l'adeguatezza del Consiglio di Amministrazione, declinata negli aspetti di composizione e funzionamento, e misurata, nel concreto, su specifiche aree tematiche alcune delle quali assumono particolare rilevanza ai fini della sana e prudente gestione quali:

- individuazione delle linee strategiche;
- gestione aziendale, livelli di performance pianificati e conseguiti;
- RAF, ICAAP, valutazione delle attività, sistemi di misurazione dei rischi;
- assetto organizzativo, deleghe di gestione, gestione dei conflitti di interesse;
- sistema dei controlli interni;
- politiche di esternalizzazione;
- informativa finanziaria e sistemi di rilevazione contabile;
- flussi informativi interorganici e con le funzioni aziendali;
- sistemi di remunerazione e incentivazione.

Gli esiti delle analisi sono state formalizzate in un'apposita Relazione che illustra la metodologia adottata e le singole fasi di cui il processo si è composto, con evidenza delle azioni correttive da adottare e degli eventuali interventi di miglioramento rispetto al processo conclusosi l'anno precedente.

Pertanto, è stata confermata in n. 9 (nove) Consiglieri la dimensione ottimale dell'organo consiliare.

Nell'ambito del Consiglio:

- almeno un terzo degli amministratori deve ricoprire un ruolo "non esecutivo", per fungere da contrappeso nei confronti degli amministratori esecutivi e del management della Banca. Viene, in tal modo, favorita la dialettica interna all'organo di appartenenza; almeno due amministratori (che possono anche coincidere con quelli non esecutivi) devono essere in possesso del requisito di indipendenza ed assicurare la vigilanza, con autonomia di giudizio, sulla gestione sociale, contribuendo affinché essa sia svolta nell'interesse della società e in modo coerente, tenendo ben presenti gli obiettivi di sana e prudente gestione;
- almeno uno dei componenti del Consiglio di Amministrazione deve appartenere al genere meno rappresentato.

Sono considerati "non esecutivi", gli amministratori diversi da:

- gli amministratori ai quali il Consiglio di Amministrazione abbia conferito deleghe ai sensi dell'art. 2381, comma secondo, del Cod. Civ. e dell'art. 39 dello Statuto e gli amministratori che dovessero, di fatto, svolgere funzioni attinenti alla gestione dell'impresa;
- gli amministratori che sono componenti del Comitato Esecutivo.

Sono amministratori indipendenti gli amministratori non esecutivi i quali non intrattengono o non abbiano intrattenuto – direttamente o indirettamente – con la Banca o con soggetti ad essa collegati, relazioni di natura professionale, patrimoniale, personale o di altro genere, tali da condizionarne l'autonomia di giudizio.

Tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione devono assicurare un livello di professionalità adeguato alla complessità operativa e dimensionale della Banca, fermo restando il possesso dei requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza richiesti agli esponenti bancari dall'art. 26 del Testo Unico Bancario.

Il Consiglio di Amministrazione, nel rispetto delle disposizioni di legge e di Statuto, può nominare un Comitato Esecutivo - cui delega propri poteri ad eccezione delle attribuzioni non delegabili a norma di legge, di normativa di vigilanza, e quelle riservate alla esclusiva competenza del Consiglio stesso. Il Comitato Esecutivo è composto da un minimo di tre ad un massimo di cinque membri, scelti tra i componenti del Consiglio di Amministrazione che, all'atto della nomina ne determina le modalità di funzionamento. Il Comitato Esecutivo è presieduto da uno dei due Vice Presidenti all'uopo designato dal Consiglio di Amministrazione.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione e l'altro Vice Presidente partecipano, senza diritto di voto, alle riunioni del Comitato Esecutivo.

Si precisa che allo stato il Comitato Esecutivo non risulta costituito.

Il Collegio Sindacale è composto da tre Sindaci effettivi, tra cui il Presidente, e due supplenti, tutti in possesso dei prescritti requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza richiesti agli esponenti bancari. Al Collegio Sindacale è attribuita una funzione di vigilanza sull'osservanza delle norme di legge regolamentari e statutarie, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo e contabile.

Per ulteriori dettagli si rinvia allo Statuto Sociale consultabile sul sito web istituzionale, al seguente link <https://www.bcp.it/wps/portal/BCP/header/la-banca/dettaglio/InformativaSocietarie>

2. Indicazione motivata della categoria in cui è collocata la Banca per l'applicazione del principio di proporzionalità

La Banca di Credito Popolare risulta classificabile tra le "banche di minore dimensioni o complessità operativa", in base al principio di proporzionalità descritto da Banca d'Italia nella Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 (Parte Prima, Titolo IV, Capitolo I, Sezione I, Paragrafo 4.1), avendo un attivo al 31/12/2017 pari a € 2.336.004, pertanto non superiore ai 3,5 miliardi di euro.

La scelta di collocare la Banca in tale classe dimensionale deriva anche dalle altre seguenti caratteristiche:

- struttura organizzativa semplice e snella;
- tipologia di attività svolta orientata all'attività bancaria tradizionale;
- assenza di quotazione sui mercati regolamentari;
- cultura aziendale da sempre improntata al carattere di banca popolare, ad azionariato diffuso, orientata alle famiglie ed alle piccole e medie imprese del territorio.

3. Numero complessivo dei componenti degli organi collegiali in carica e motivazioni di eventuali eccedenze rispetto ai limiti previsti per la composizione numerica degli organi societari

Organo collegiale	Numero componenti	Eventuali note
Consiglio di Amministrazione	9	
Comitato Esecutivo		Alla data non risulta costituito
Collegio Sindacale	3	2 supplenti

4. Ripartizione dei componenti per età, genere e durata di permanenza in carica

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE				
CARICA	NOMINATIVO	GENERE	DATA DI NASCITA	IN CARICA DAL (anni)
Presidente	Mauro Ascione	M	09/05/1964	2008 (11)
Vice Presidente Vicario	Gennaro Moccia	M	09/03/1948	2012 (7)
Consigliere	Fortunato Abbagnano	M	18/02/1946	2013 (6)
Consigliere	Annunziata Elena De Simone	F	15/12/1982	2017 (2)
Consigliere	Adelaide Palomba	F	04/06/1968	2017 (2)
Consigliere	Andrea Palumbo	M	08/10/1946	2014 (5)
Consigliere	Giuseppe Sannino	M	12/11/1970	2017 (2)
Consigliere	Paolo Tartaglia Polcini	M	10/01/1967	2019
Consigliere	Gian Luca Matarazzi	M	18/03/1971	2019
COLLEGIO SINDACALE				
CARICA	NOMINATIVO	GENERE	DATA DI NASCITA	IN CARICA DAL (anni)
Presidente	Lina Ferdinanda Mariniello	F	19/12/1943	1992 (27)
Sindaco Effettivo	Rosario Di Caterina	M	16/09/1946	2002 (17)
Sindaco Effettivo	Mario D'Onofrio	M	09/09/1947	2013 (6)

5. Numero dei consiglieri in possesso dei requisiti di indipendenza

Attualmente il numero di Consiglieri in possesso del requisito di Indipendenza è pari a tre, costituenti il 33% dei componenti il Consiglio di Amministrazione, in linea con le disposizioni di vigilanza.

6. Numero e tipologia degli incarichi detenuti da ciascun esponente aziendale in altre società o enti

Di seguito la tabella recante il numero di cariche "rilevanti" ai sensi del *Regolamento relativo alle candidature per la nomina alle cariche sociali, alle modalità di votazione, ai limiti al cumulo degli incarichi detenuti dagli amministratori*, ricoperte dagli Amministratori in carica.

NOMINATIVO	TIPOLOGIA INCARICO	CARICHE RILEVANTI
Mauro Ascione	Presidente	0
Gennaro Moccia	Vice Presidente Vicario	0
Fortunato Abbagnano	Consigliere	0
Annunziata Gioia De Simone	Consigliere	0
Adelaide Palomba	Consigliere	0
Andrea Palumbo	Consigliere	0
Giuseppe Sannino	Consigliere (indipendente)	0
Paolo Tartaglia Polcini	Consigliere (indipendente)	0
Gian Luca Matarazzi	Consigliere (indipendente)	0

Di seguito la tabella recante il numero e la tipologia delle cariche detenute da ciascun esponente il Collegio Sindacale:

COLLEGIO SINDACALE		
CARICA	NOMINATIVO	INCARICHI
Presidente	Lina Ferdinanda Mariniello	1 (amministrazione) 4 (controllo)
Sindaco Effettivo	Rosario Di Caterina	1 (amministrazione)
Sindaco Effettivo	Mario D'Onofrio	11 (controllo)

7. Numero e denominazione dei comitati endo-consiliari eventualmente costituiti, loro funzioni e competenze

Allo stato il Consiglio di Amministrazione non si avvale di comitati endo-consiliari.

8. Politiche di successione eventualmente predisposte, numero e tipologia delle cariche interessate

Il Consiglio non ha predisposto politiche di successione per le cariche sociali.

9. Numero di deleghe attribuibili a ciascun socio

Ai sensi dell'articolo 25 dello Statuto, ogni socio ha diritto ad un voto, qualunque sia il numero delle azioni possedute. È ammessa la rappresentanza di un socio da parte di un altro socio che non sia Amministratore, Sindaco o dipendente della Società o di sue controllate.

Ciascun socio può rappresentare sino a un massimo di dieci soci.